



**Il sorriso e l'attesa**

1 A sinistra Sara Pedri, 32 anni (al centro), mentre sorride prima dei mesi difficilissimi in reparto a Trento

2 A destra la sorella di Sara, Emanuela, insieme alla madre Mirella, mostra la foto della ragazza che da quasi cinque mesi è scomparsa. Si teme che possa essere morta



# La scomparsa di Sara, in corsia arrivano i Nas

Acquisiti dai carabinieri documenti e testimonianze nell'ospedale dove lavorava la ginecologa forlivese. L'accusa: vessazioni in reparto

di **Serena D'Urbano**  
FORLÌ

A quasi 5 mesi dalla scomparsa della ginecologa forlivese Sara Pedri, 32 anni compiuti il 23 giugno, prima di essere trasferita a Cles, rassegnare le sue dimissioni e sparire il 4 marzo, dopo aver lasciato l'auto nei pressi del ponte di Mostizzolo, tristemente noto come il ponte dei suicidi. Ora gli inquirenti, incaricati dal pm Licia Scagliarini che sta seguendo il caso, hanno acquisito i rapporti della commissione interna all'ospedale, visitato le sale, gli ambulatori e visionato la documentazione inerente l'organizzazione del reparto. Si tratta di un passo molto importante che testimonia come l'attività della Procura di Trento si stia intensificando, acquisendo elementi che potrebbero anche modificare la natura del fascicolo modello 45, al momento senza indagati né ipotesi di reato. Il dossier di Sara Pedri, infatti, è stato all'inizio una sorta di atto dovuto, conseguente alla scomparsa della ragazza, ma nel corso degli ultimi mesi le numerose testimonianze hanno portato a stabilire un nesso molto forte tra il possibile suicidio della giovane e le condizioni di lavoro nel reparto, dove la parola mobbing ha iniziato a circolare con insistenza.

A seguito dell'indagine interna promossa dall'azienda sanitaria, il primario Saverio Tateo e la sua vice Liliana Mereu sono stati entrambi trasferiti e sinora hanno parlato soltanto per bocca

dei rispettivi avvocati, dichiarandosi estranei ai fatti e vittime di una «gogna mediatica». Tuttavia la direzione sanitaria, dopo le dimissioni del numero uno Pier Paolo Benetollo, ha ritenuto

di aver acquisito «elementi oggettivi» per allontanare i due medici al fine di «tutelare la serenità del reparto». Giovedì c'è stata anche una riunione dell'ufficio disciplinare dell'Apss di Trento, ma i membri della commissione si sono trincerati dietro un «no comment».

Intanto il fidanzato Guglielmo Piro, conosciuto durante il periodo della specializzazione a Catanzaro, ha ricordato come Sara gli avesse raccontato almeno 3 episodi critici avvenuti a Trento. «Il primo fu quando le venne impedito di fare la pausa pranzo, l'ultimo invece quando le chiesero di restare perché avevano bisogno di lei. Rimase chiusa da sola in una stanzina tutto il giorno a non fare niente». Ma il più grave avvenne «in sala operatoria, a dicembre. Fu aggredita verbalmente da una stretta collaboratrice del primario che le diede uno schiaffo sulle mani, facendole cadere il bisturi, e la cacciò dalla sala, mortificandola davanti a tutti. Le consigliai di dimettersi». Cosa che Sara fece il 3 marzo con una mail. Poi una doccia, la telefonata di rito al fidanzato e alla sorella Emanuela, un ultimo messaggio su Whatsapp prima di andare a dormire a Guglielmo. «Ti amo», scrive Sara, «Ti amo» risponde il giovane. Ma quelle parole cadono nel vuoto: Sara non le leggerà mai.

**IL FIDANZATO**  
«Ha subito aggressioni verbali e per un giorno intero l'hanno lasciata chiusa in una stanzina»

**LA VICENDA**

**Da mesi non si hanno più notizie di lei. L'incubo del suicidio**

**1 Si dimette e scompare**

Nella camera della dottoressa



Sara Pedri, 32 anni, ginecologa di Forlì, è scomparsa il 4 marzo dopo aver inviato una lettera di dimissioni all'azienda sanitaria di Trento, dove lavorava da alcuni mesi nel reparto di ginecologia. La sua auto è stata trovata vicino a un ponte

**2 Soprusi e inchiesta**

Via il primario, ora ecco i carabinieri



Madre, sorella e fidanzato di Sara temono che la ragazza sia stata tolta la vita, piegata da un clima di vessazioni continue in corsia. Il caso monta, il primario viene trasferito, ora ci sono anche i Nas che hanno fatto il blitz nella struttura

*Fine Art*  
**Barbieri**

MASSIME VALUTAZIONI    PAGAMENTO IMMEDIATO    PEREBI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA

SOPRALLUOGHI GRATUITI IN TUTTA ITALIA

**ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO ORIENTALE ED EUROPEO**

**IMPORTANTI EREDITÀ O SINGOLO OGGETTO**

- CORALLI • GIADIE • VASI CINESI • ACQUERELLI ORIENTALI
- DIPINTI ANTICHI • DIPINTI DELL'800 E DEL '900
- ARGENTERIA • SCULTURE IN MARMO E LEGNO
- BRONZI CINESI-TIBETANI • PARIGINE IN BRONZO
- IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI • MOBILI DI DESIGN
- LAMPADARI • VASI IN VETRO • ANTIQUARIATO ORIENTALE
- OROLOGI DI SECONDO POLSO DELLE MIGLIORI MARCHE E TANTO ALTRO...

**SCEGLI SERIETÀ E COMPETENZA**

CHIAMACI ORA O INVIA DELLE FOTO

ROBERTO 349 6722193 | TIZIANO 348 3582502 | GIANCARLO 348 3921005

cina@barbieriantiquariato.it    www.barbieriantiquariato.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Medici solidali in tutto il mondo»

Landi (Centro studi 'Giovanni Donati'): «Tanti colleghi fanno volontariato, arricchisce la nostra missione»

«Mentre tu hai una cosa, può esserti tolta. Ma quando tu dai, ecco, l'hai data. Nessun ladro te la può rubare. Allora è tua per sempre». Si ispira alla celebre citazione dello scrittore inglese James Joyce la missione del Centro studi per il volontariato e la solidarietà 'Giovanni Donati'. Istituito nel 2007 a Forlì come parte integrante dell'Ausl Romagna, valorizza le attività di volontariato svolte dagli operatori sanitari sia a livello locale, sia nazionale e internazionale. Attuale coordinatore del Centro studi Donati è Francesco Landi, anestesista in forze al 'Morgagni'. **Dottor Landi, tra le vostre priorità c'è la promozione di una 'salute globale'. Cosa significa?**



Francesco Landi, il secondo da sinistra, è un anestesista dell'ospedale Pierantoni-Morgagni nonché coordinatore del centro studi Donati: con lui gli altri componenti del comitato

«Il Covid ci ha costretto a fare i conti con una verità che ci sforzavamo di non vedere: le malattie non conoscono confini. Non esistono morbi lontani, solo nella parte meno fortunata del mondo. Mai come ora, è necessario un approccio globale per i grandi problemi del nostro tempo, in primis quelli sanitari». **In che modo si può realizzare questo obiettivo?** «Innanzitutto, organizzando attività formative, seminari e convegni che favoriscano la conoscenza e la sensibilizzazione su questi temi». **Come la collaborazione con la onlus Cuamm-Medici con l'Africa.**

«L'Africa è un continente che lei conosce bene, avendo partecipato a numerose missioni sanitarie in zona. Cosa rimane di un'esperienza del genere?»

**ESPERIENZA PERSONALE**  
«In Tanzania per dare una mano, ma proprio lì i sanitari mi hanno insegnato ad ascoltare i pazienti»

«Tanto entusiasmo, energia, voglia di fare. Sono prove che ti stancano, ma ti arricchiscono sotto ogni punto di vista. Solo mettendoti gratuitamente a disposizione di chi ha più bisogno riesci a comprendere il senso di questa professione». **C'è un episodio che ricorda più di altri?** «Una volta – ero in Tanzania – abbiamo dovuto ricoverare un bambino in terapia intensiva. Andò tutto bene, ma non per merito nostro: i più bravi e preparati erano i colleghi africani». **Che intende dire?** «Spesso ci rechiamo in quei posti credendo di dover insegnare qualcosa a loro. Ci sbagliamo:

noi facciamo troppo affidamento alla tecnologia e alle risorse di cui, fortunatamente, disponiamo. Loro sono molto più avvezzi all'ascolto del paziente e al ragionamento». **Consiglierebbe ai suoi colleghi di fare volontariato?** «Tantissimi già lo fanno, a qualsiasi età. Non serve andare dall'altra parte del mondo: molte associazioni operano sul territorio, a tutela delle fasce più deboli. Sono esperienze in grado di regalare quella leggerezza, quel benessere che non si trovano altrove. Ciò che si riceve è molto più di quanto si dà». **Maddalena de Franchis**

## Covid, 58 contagi in tutta la provincia: 19 nel Forlivese

Sono 58 i contagi di giornata in provincia, 19 dei quali nel Forlivese. Nello specifico: 11 sono a Forlì, 3 a Modigliana, 2 a Castrocaro, uno a testa a Dovadola, Forlimpopoli e Meldola (zero morti, 19 i guariti). In Emilia Romagna i nuovi casi sono 700, con un'età media di 34,5 anni; si tratta del 2,5% in proporzione ai 28.025 tamponi processati. Nel Riminese si sfiora quota 100, con 95 positivi (52 quelli a Ravenna e comprensorio). In tutta la regione ci sono 14 persone col Covid ricoverate in Terapia intensiva (+1); nessun ricovero in questo reparto sia a Forlì che a Cesena. Ieri non ci sono stati morti in Emilia Romagna.



**Luca Farneti**  
Illumina e sostiene il nostro cammino.  
I tuoi cari e i tuoi amici  
S.Messa domani ore 18 San Giovanni Evangelista via Angeloni.  
Forlì, 1 agosto 2021.  
Per necrologie - Speed Forlì tel. 0543.60233

## Nucleo universitario, all'ex presidente Mauro succede Dalla Porta

Si è dimesso il presidente di Nucleo Universitario, Simone Mauro, ormai al termine del ciclo di studi. «Sono fiero dell'operato dell'associazione in questi anni – spiega –. Senso civico e legalità sono sempre stati alla base del nostro programma e abbiamo fatto del nostro meglio per diffondere questi valori all'interno del Campus. La pulizia delle mappe universitarie, gli incontri, la conferenza sul Medio Oriente, abbiamo cercato in ogni modo di migliorare la vita degli studenti». Il Covid ha logicamente rallentato l'attività di Nucleo Universitario. Per garantire «la continuità delle nostre azioni, – ha concluso il dimissionario – nomino come presidente Federico Dalla Porta e come vicepresidente Edoardo Fioroni».

## Comitato No Megastore, festa per celebrare un anno di battaglie

Compie un anno il Comitato No Megastore, nato per contrastare la costruzione di un supermercato Esselunga in via Bertini (obiettivo raggiunto). I suoi componenti organizzano una 'festa di compleanno' per questi dodici mesi di attività, proseguita anche durante la pandemia con incontri organizzati sulla pagina Facebook. Tra i temi più dibattuti, c'è stato quello ambientale. L'appuntamento è questa sera alle 20 all'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII Novembre 88 (angolo via Lughese). Il menù prevede tortelli a volontà, dessert, acqua vino e digestivi, con tanto di musica di accompagnamento a cura dell'Orchestra dei Giovani di Ravenna. Per partecipare bisogna prenotare contattando il numero 349/7347918.

